

Quingentole, Marzo 2016

PREMESSE METODOLOGICHE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016

1. Stato di fatto

Il Bilancio 2016 è stato costruito a partire da:

- lo storico dei contributi che gli enti soci erogano sui vari servizi
- l'accertato in entrata sul consuntivo 2015
- la situazione di incertezza dovuta alla chiusura del Bilancio di DOMINUS che attualmente "pesa" sulla certezza delle entrate/uscite per la definizione dei conti che avremo solo dopo Audit di Fondazione Cariplo
- la gestione frammentata dei vari settori (Sistema Po Matilde, Sistema SIPOM, Sistema legenda) che non sono mai stati ricomposti dentro una visione d'insieme di gestione finanziaria ma semplicemente di cassa
- la consapevolezza di costruire un bilancio in un anno "ponte" il 2016 che ci dovrà portare alla costruzione di nuovi progetti in relazione al "nuovo ruolo" del Consorzio in un quadro di cambiamenti amministrativi
- la diminuzione dei contributi da parte della Provincia di MN per circa 33.000 euro (contributo ordinario 30.000 e 3.000 SIPOM) necessario per la gestione ordinaria

Il Bilancio 2016 riflette quindi questa impostazione:

- costruzione dei budget per settori ricomposti all'interno di un quadro d'insieme "prudenziante" nel senso di prevedere le coperture a fronte delle entrate attuali
- sono state valutate le proposte pervenute dai vari settori
- previsione di una gestione "compressa" nell'eventualità ci sia da mettere a punto un piano di rientro

2. Livello propositivo

Proposte per il 2016 e per il pluriennale:

- mantenere per il 2016 una gestione molto “stretta” sulla scorta dello storico
- inserire circa 20/25 mila euro in entrata da distribuire sui capitoli Turismo/Cultura/ Consulta per garantire oltre alle attività minime anche un indirizzo di sostegno alle linee guida impostate nella programmazione generale presentata a dicembre all’assemblea dei soci
- distribuire l’aumento delle entrate in proporzione sulla quota ordinaria in base agli abitanti (le quote ordinarie sono ferme da anni) per iniziare ad impostare una prospettiva diversa sul ruolo del Consorzio, ma al tempo stessa equilibrata
- lavorare sulla base delle linee guida di programmazione per la richiesta e l’attivazione di vari finanziamenti sui vari bandi in uscita
- individuare attraverso l’accompagnamento di qualche “esperto” un progetto di fattibilità del nuovo “ruolo” di governance che il Consorzio potrà avere nel futuro nel quadro dei cambiamenti amministrativi, da predisporre per la fine del 2016:
 - ✓ Consorzio erogatore di servizi quali? Amministrativi, Culturali, gestionali?
 - ✓ quale evoluzione dal punto di vista giuridico? Quale forma, quali trasformazioni statutarie per avere una struttura snella nella gestione di servizi, personale, risorse?
 - ✓ Cosa dovrà essere il Consorzio per il territorio e per gli enti soci?
 - ✓ Cosa dovrà/potrà rimanere in capo ai Comuni e cosa in capo ad una struttura (tipo Consorzio) nell’ottica della nuova riforma sulle pubbliche amministrazioni?

Il Direttore

Trentini Carmelita